	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------




PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2016-2018

(approvato dal Consiglio dell'Ordine il 15/11/2016)

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018
File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf
Approvazione: Consiglio dell'Ordine Verbale riunione del: 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

Premessa



Il presente documento prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali e riassume le attività che sono e che verranno poste in essere dal nostro Ordine per la prevenzione dei reati di corruzione richiesti dalla Legge 190 del 2012, il presente documento tiene in considerazione anche gli aggiornamenti dell'anno 2016, così come alla determinazione n. 12 del 28/10/2015 dell'A.N.A.C. per quanto utili e compatibili, nonché dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, nonché il testo definitivo del primo P.N.A. adottato dall'Autorità Anticorruzione a seguito della riforma del D.l. 90/2014.

Il P.T.P.C. (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione) non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento di programmazione, che sistematizza e descrive le strategie di trattamento del rischio di corruzione.

Gli obiettivi che ci si prefigge per combattere la corruzione anche attraverso il presente piano sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Nella realizzazione del piano e per il raggiungimento degli obiettivi, sono state seguite e adottate per quanto necessarie e compatibili con la nostra realtà i seguenti documenti e linee guida:


- PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE - P.N.A. - emanato in precedenza dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, e adottato dal 2016 dall'ANAC comprensivo dei suoi Allegati.
- Linee guida operative dal titolo "I PIANI TRIENNALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE", realizzato dal Comitato Tematico Rete Comunali sulla legalità in collaborazione con l'associazione Avviso Pubblico, comprensivo dei suoi Allegati patrocinato anche da ANCI Lombardia.

Il P.T.P.C. ha il compito di descrivere:

I SOGGETTI E I RUOLI del personale coinvolto nella prevenzione della corruzione con i relativi compiti e le responsabilità quali il Responsabile della Prevenzione, i dirigenti, i referenti, i dipendenti che operano nelle aree di rischio;

LE AREE DI RISCHIO e i singoli processi, possibili eventi di corruzione, livello di rischio, livello di controllo e priorità di trattamento;

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018
File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf
Approvazione: Consiglio dell'Ordine Verbale riunione del: 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------



LE MISURE SPECIFICHE E LE MISURE TRASVERSALI dove le misure c.d. specifiche sono quelle per singola area di rischio, mentre le c.d. misure trasversali sono quelle valide per l'intera organizzazione e sono in grado di supportare il processo di gestione del rischio;

LA GESTIONE DELLA PERFORMANCE si procederà come segue: adempimenti, compiti e le responsabilità inseriti nel P.T.P.C. potranno essere inseriti fra gli obiettivi rilevanti per valutare la performance individuale ed organizzativa.

LA TRASPARENZA E INTEGRITA' per le quali la gestione del rischio deve essere coordinata con gli obblighi di trasparenza previsti nel D.Lgs. 33/2013 e attuati attraverso il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

IL MONITORAGGIO E LA REVISIONE verranno indicati i tempi e le modalità di monitoraggio, valutazione e controllo dell'efficacia del P.T.P.C. adottato e gli interventi di implementazione e miglioramento del suo contenuto.


LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE

A.N.A.C. Autorità Nazionale Anti Corruzione (ex **C.I.V.I.T.** Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche)

P.N.A. Piano Nazionale Anticorruzione

P.T.P.C. Piani Triennale di Prevenzione della Corruzione

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018
File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf
Approvazione: Consiglio dell'Ordine Verbale riunione del: 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------



1) Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della Corruzione

In questo capitolo vengono descritti i soggetti, che hanno un ruolo nella strategia di prevenzione della corruzione.

Qui di seguito si riepilogano le funzioni delle principali figure professionali dell'Ordine:

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione;

Ha il compito di prevenire fenomeni di corruzione o comunque di mala gestione all'interno dell'Ordine, secondo la L. 190/2012.

Il Responsabile per la Trasparenza;

Ha il compito di assicurare la pubblicazione dei documenti dell'Ordine previsti dal D.Lgs. 33/2013.

Il Presidente dell'Ordine

Il Presidente ha la rappresentanza dell'Ordine, presiede il Consiglio ed esercita le altre attribuzioni a lui conferite da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare. Il Presidente adotta, in casi di urgenza, i provvedimenti necessari, salvo ratifica del Consiglio.

Il Vicepresidente

Sostituisce per l'ordinaria amministrazione il Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo di quest'ultimo.

Il Segretario

Si occupa del regolare svolgimento dell'attività degli uffici e coordina le attività di segreteria, segue le attività generali di conduzione dell'Ordine in collaborazione con il Presidente; il coordinamento delle mansioni, delle prestazioni e dell'attività del personale istruendo il lavoro della Segreteria amministrativa, con particolare riferimento alla preparazione delle adunanze del Consiglio, e in collaborazione con il Presidente la formulazione dell'ordine del giorno; l'istruzione delle pratiche di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e la pubblicazione e revisione dell'Albo; la redazione i verbali delle adunanze del Consiglio e delle Assemblee.


Il Tesoriere

Presiede a tutta l'attività finanziaria del Consiglio, curando le entrate e le uscite, redige ogni anno il progetto di bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'esame del Consiglio e, quindi, alla approvazione dell'Assemblea.

Il Consiglio dell'Ordine

Composto da 8 consiglieri:

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018
File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf
Approvazione: Consiglio dell'Ordine Verbale riunione del: 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------



- a) rappresenta, nel proprio ambito territoriale, gli iscritti nell'Albo, promuovendo i rapporti con gli enti locali;
- b) vigila sull'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni che disciplinano la professione;
- c) cura la tenuta dell'Albo e dell'elenco speciale e provvede alle iscrizioni e cancellazioni previste dal presente ordinamento;
- d) cura la tenuta del registro dei tirocinanti e adempie agli obblighi previsti dalle norme relative al tirocinio ed all'ammissione agli esami di Stato per l'esercizio della professione;
- e) cura l'aggiornamento e verifica periodicamente, almeno una volta ogni anno, la sussistenza dei requisiti di legge in capo agli iscritti, emettendo le relative certificazioni e comunicando periodicamente al Consiglio nazionale tali dati;
- f) vigila per la tutela dei titoli e per il legale esercizio delle attività professionali, nonché per il decoro e l'indipendenza dell'Ordine;
- g) interviene per comporre le contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'albo e, su concorde richiesta delle parti, fra gli iscritti e i loro clienti;
- h) formula pareri in materia di liquidazione di onorari a richiesta degli iscritti o della pubblica amministrazione;
- i) provvede alla organizzazione degli uffici dell'Ordine, alla gestione finanziaria e a quant'altro sia necessario per il conseguimento dei fini dell'Ordine;
- l) designa i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere locale;
- m) delibera la convocazione dell'Assemblea;
- n) rilascia, a richiesta, i certificati e le attestazioni relative agli iscritti;
- o) stabilisce un contributo annuale e un contributo per l'iscrizione nell'albo o nell'elenco, nonché una tassa per il rilascio di certificati e di copie dei pareri per la liquidazione degli onorari;
- p) cura, su delega del Consiglio nazionale, la riscossione ed il successivo accreditamento della quota;
- q) promuove, organizza e regola la formazione professionale continua e obbligatoria dei propri iscritti e vigila sull'assolvimento di tale obbligo da parte dei medesimi.

Il Consiglio di Disciplina Territoriale

Composto da 3 membri, riuniti in un unico Consiglio di Disciplina, a lui sono affidati i compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'albo.


Il Revisore

La revisione dei conti è affidata a un Revisore unico ed è nominato un supplente, il Revisore vigila sull'osservanza della legge e dell'ordinamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Consiglio dell'Ordine e controlla la tenuta dei conti e la correttezza dei bilanci.

I responsabili dei procedimenti

Valutano, a fini istruttori, l'esistenza delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018
File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf
Approvazione: Consiglio dell'Ordine Verbale riunione del: 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

legittimazione e dei presupposti del procedimento amministrativo; compiono avvalendosi della Segreteria tutti gli atti istruttori necessariamente previsti per il provvedimento, curano attraverso la Segreteria le comunicazioni alle parti interessate, le pubblicazioni e le notificazioni inerenti al procedimento amministrativo.

I dipendenti e i collaboratori


La struttura amministrativa i cui servizi sono affidati alla associazione A.P.P.L. che ha il compito di dare esecuzione, secondo le proprie specifiche mansioni, alle attività amministrative su indicazione dei responsabili dei procedimenti oltre che di alcuni collaboratori.

I COMPITI E I RUOLI

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

- a) ha il coordinamento delle strategie di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine;
- b) propone al Consiglio Direttivo il Piano triennale della prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e i relativi aggiornamenti entro il 15 dicembre di ogni anno;
- c) pubblica entro la fine di febbraio di ogni anno nel sito internet nella sezione TRASPARENZA / PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE una relazione recante i risultati dell'attività svolta e contestualmente la trasmette al Consiglio Direttivo;
- d) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua, previo nulla osta del Segretario, il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- e) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai responsabili dei procedimenti;
- f) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine;
- g) monitora insieme al Segretario le possibili rotazioni degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- h) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013, mentre, l'incompatibilità del Segretario o del Responsabile della Anticorruzione è contestata dal Presidente dell'Ordine;
- i) cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno dell'Ordine e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
- j) segnala al Segretario eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- k) informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- l) riferisce al Consiglio dell'Ordine sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto;
- m) è autorizzato a richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018
File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf
Approvazione: Consiglio dell'Ordine Verbale riunione del: 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

- i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia;
- n) si accerta che il nominativo del Responsabile della Prevenzione della corruzione venga pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine;
 - o) per il corretto esercizio delle proprie funzioni il Responsabile della prevenzione della corruzione si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza.



Il Responsabile per la Trasparenza

La trasparenza è uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione:

- a) collabora con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- b) svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ordine degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- c) controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013.

Il Presidente dell'Ordine

- a) collabora con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- b) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013, del Segretario e del Responsabile della Anticorruzione;

Il Segretario

- a) collabora con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- b) collabora con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione per definire il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;

Il Consiglio dell'Ordine


- a) nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b) collabora con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- c) approva il (P.T.P.C) predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

I responsabili dei procedimenti

- a) collaborano con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- b) informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.
- c) Il Responsabile della prevenzione della corruzione e i Responsabili dei procedimenti possono tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni all'Ordine, purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

I dipendenti e i collaboratori dell'Ordine.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018
File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf
Approvazione: Consiglio dell'Ordine Verbale riunione del: 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------



a) gli eventuali dipendenti dell'Ordine e quelli dell'associazione ALPL in house che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione, segnalano al Responsabile per la anticorruzione qualsiasi anomalia accertata indicandone le motivazioni. L'Ordine è comunque tenuto a dare applicazione alle disposizioni dell'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001 in materia di riservatezza della segnalazione di illeciti.

b) partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel P.T.P.C.;

c) segnalano casi di personale conflitto di interessi;

L'Ordine ha assegnato le funzioni di Responsabile della Trasparenza allo stesso soggetto Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

2) Processo di adozione del P.T.P.C.

I soggetti interni all'Ordine che hanno partecipato alla predisposizione del P.T.P.C. sono stati il Segretario su delega del Presidente e i dipendenti, oltre che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

Le iniziative di partecipazione e comunicazione hanno riguardato in particolare l'evento formativo rivolto ai dipendenti effettuato in data 8 settembre 2016 dal titolo: **“Introduzione ai provvedimenti attuativi della Legge Anticorruzione”** nel quale sono state esaminate le seguenti disposizioni di legge:


- D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013- Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
- D.Lgs. 39 del 8 aprile 2013-Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 190/2012.

Inoltre il corso ha avuto come tema:

- **Introduzione alla L. 190 del 6 novembre 2012**
- **Introduzione al PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (P.N.A.)**
- **Introduzione agli allegati del P.N.A.**
 - Allegato 1 – Soggetti, azioni e misure finalizzati alla prevenzione della corruzione
 - Allegato 2 – Aree di rischio comuni e obbligatorie
 - Allegato 3 – Elenco esemplificazione rischi
 - Allegato 4 – Elenco esemplificazione misure ulteriori
 - Allegato 5 – Tabella valutazione del rischio
 - Allegato 6 – Principi per una efficace gestione del rischio (tratti da Uni iso 31000 del 2010)
 - Tavole delle misure, da 1 a 17

La formazione effettuata durante le attività dal consulente esperto in materia di normativa

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018
File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf
Approvazione: Consiglio dell'Ordine Verbale riunione del: 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

Anticorruzione Dr. Giancarlo Alfredo Slavich si è sviluppata in altri incontri presso l'Ordine per la predisposizione del P.T.P.C. e per la valutazione dell'analisi dei rischi .

Il responsabile dell'Anticorruzione è persona qualificata in materia sia in tema di anticorruzione che trasparenza.

3) Gestione del rischio di corruzione

Questo capitolo riassume le informazioni ricavate durante la fase di valutazione del rischio e di programmazione delle misure di trattamento ed è stato strutturato in due paragrafi, che descrivono:

- la metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio;
- le aree di attività dell'Ordine, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione

la metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio;

La metodologia utilizzata per effettuare l'analisi del rischio tiene in considerazione i fattori di rischio per:

- L'ANALISI DELLA **PROBABILITÀ** DEGLI EVENTI DI CORRUZIONE
- ANALISI DELL'**IMPATTO** DEGLI EVENTI DI CORRUZIONE
- **L'EFFICACIA DEI CONTROLLI** COME FATTORE DI AUMENTO O RIDUZIONE DEL RISCHIO

L'ANALISI DELLA PROBABILITÀ DEGLI EVENTI DI CORRUZIONE

I FATTORI DI RISCHIO PER L'ANALISI DELLA PROBABILITÀ DEGLI EVENTI DI CORRUZIONE

La probabilità di un evento di corruzione dipende da 6 fattori di tipo organizzativo, che ricorrono nel processo in cui l'evento di corruzione potrebbe aver luogo:

- *la discrezionalità;*
- *la rilevanza esterna;*
 - *la complessità;*
- *il valore economico;*
 - *a frazionabilità;*
- *l'efficacia dei controlli.*

A ciascun fattore, è stata associata una domanda con un *set* di risposte predeterminate.

A ciascuna risposta, infine, è associato un punteggio (da 1 a 5), che consente di convertire ciascun fattore in un valore numerico.


Il valore della probabilità di un evento di corruzione si ricava calcolando la media aritmetica dei punteggi associati alle risposte fornite a ciascuna domanda.

Il valore minimo associato a ogni risposta sarà 1 (*evento improbabile*), il valore massimo 5 (*evento altamente probabile*).

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018

File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf

Approvazione: Consiglio dell'Ordine **Verbale riunione del:** 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

- **VALORE PROBABILITA'**
 - 1 Improbabile
 - 2 Poco probabile
 - 3 Probabile
 - 4 Molto probabile
 - 5 Altamente probabile

ANALISI DELL'IMPATTO DEGLI EVENTI DI CORRUZIONE


Secondo il P.N.A. gli eventi di corruzione possono *colpire* e danneggiare l'amministrazione pubblica in quattro modi diversi, ed il P.N.A. individua quindi 4 *modalità di impatto*, attraverso cui determinare l'importanza (o gravità) dell'impatto di un evento di corruzione:

- *impatto organizzativo (si tratta di un impatto di tipo "quantitativo", perché dipende dal numero di persone che potrebbero attuare l'evento corruttivo all'interno dell'ente);*
- *impatto economico (che è maggiore nel caso in cui all'interno dell'amministrazione si siano già verificati eventi di corruzione);*
- *impatto reputazionale (che è influenzato dal modo in cui le notizie, su precedenti casi di corruzione, sono state fornite all'opinione pubblica dai giornali);*
- *impatto organizzativo, economico e sull'immagine (che è "qualitativo" e cresce in relazione al "peso organizzativo" dei soggetti che potrebbero attuare l'evento corruttivo all'interno dell'ente).*

A ciascuna modalità di impatto viene associata una sola domanda, con un *set* di risposte predeterminate, (Come nel caso della probabilità), anche qui alle risposte è associato un punteggio (da 1 a 5), che consente di assegnare a tutte le modalità di impatto un valore numerico.

La gravità dell'impatto di un evento di corruzione si ricava calcolando la media aritmetica dei punteggi associati alle risposte fornite a ciascuna domanda. Il valore minimo sarà 1 (*impatto marginale*), il valore massimo 5 (*impatto superiore*).

- **VALORE IMPATTO**
 - 1 Marginale
 - 2 Minore
 - 3 Soglia
 - 4 Serio
 - 5 Superiore

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

DETERMINARE IL LIVELLO DI RISCHIO - LA MATRICE DEL RISCHIO

Avendo calcolato come sopra Probabilità e Impatto degli eventi di corruzione è possibile determinarne il suo **livello di rischio** attraverso la **MATRICE DEL RISCHIO**, attraverso la seguente formula dove:

L= livello di rischio
P= valore della probabilità
I= valore dell’impatto

(L = P x I) ovvero


L= livello di rischio uguale P= valore della probabilità moltiplicato per I= valore dell’impatto

Il prodotto **P x I** è un numero che descrive il livello di rischio di un evento di corruzione in termini quantitativi e che ci dice *quanto è grande* il rischio generato da tale evento.

Il valore complessivo si ottiene moltiplicando i risultati sintetici del valore delle probabilità ed i valori dell’impatto ed esprime il valore (**L**), che esprime il *livello di rischio* dell’evento di corruzione, diremo, allora, che **L = P x I** descrive il livello di rischio in termini di *Quantità di rischio*.

Il livello di rischio della corruzione sarà quindi a seconda del punteggio associato:

- da 1 a 3 → *trascurabile*
- da 4 a 6 → *medio-basso*
- da 8 a 12 → *rilevante*
- da 15 a 25 → *critico*

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

L'EFFICACIA DEI CONTROLLI COME FATTORE DI AUMENTO O RIDUZIONE DEL RISCHIO

Il P.N.A. considera l'efficacia dei controlli un fattore che determina la maggiore o minore probabilità di un evento. Anche la norma UNI ISO 31000:2010 raccomanda di tenere in considerazione, nella fase di analisi del rischio, i controlli esistenti, la loro efficacia ed efficienza. In effetti, i controlli (norme di comportamento, procedure, ecc. ...) che un'organizzazione già adotta, e che possono già ridurre il livello di rischio associato ad un evento, devono essere tenuti in considerazione in tutte le fasi successive della valutazione (ponderazione e trattamento), per evitare di imporre all'Ordine inutili controlli aggiuntivi, che rischiano di appesantire e rallentare la gestione dei processi. In poche parole, i controlli esistenti devono essere analizzati e *integrati* nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

L'assenza di controlli (o l'esistenza di controlli poco efficaci) non solo *non riduce* il livello di rischio, ma *lo incrementa*. Questo approccio è giustificato dalla natura del rischio di corruzione.

La corruzione non è *necessaria* al funzionamento delle amministrazioni pubbliche, anche se la sua diffusione potrebbe far pensare il contrario. Gli eventi di corruzione, in altre parole, non sono una parte integrante dei processi dell'Ordine, necessaria alla loro corretta gestione. Per attuarli, un soggetto deve volontariamente *usare in modo distorto* le norme e le procedure, e far *virare*, in direzione di uno o più interessi privati, processi in sé orientati all'interesse pubblico.

Su un piano *astrattamente etico*, all'interno dell'Ordine esistono certamente delle persone che adottano un *sistema di valori* orientato a favorire gli interessi privati *anche* a discapito dell'interesse pubblico. E queste persone sono potenzialmente *soggetti a rischio di corruzione* (cioè dipendenti pubblici potenzialmente corruttibili). Tuttavia, affinché questi soggetti a rischio possano *attuare* il proprio sistema di valori (e diventare attori di eventi di corruzione) ci vuole del *tempo*. Il tempo necessario per instaurare delle relazioni con l'esterno, per consolidare posizioni di monopolio e autonomia, per individuare gli interessi privati che *conviene* favorire e per imparare a conoscere gli *anelli deboli della catena* dei processi, su cui agire per commettere gli illeciti e restare impuniti.

Tutto questo tempo è reso disponibile proprio dall'assenza di controlli sul comportamento dei dipendenti pubblici. Non si tratta, ovviamente, di un'assenza di controlli sulla legittimità *formale* dei provvedimenti (quelli certamente non mancano), ma di un'assenza di controlli sulla *sostanza* e sul *fine* dei comportamenti. Se l'Ordine non controlla *cosa* fanno i suoi dipendenti quando sono in servizio e *perché* lo fanno, il rischio di corruzione aumenta. In questo senso, dunque, l'assenza o l'inefficacia dei controlli è un *fattore* che aumenta la probabilità degli eventi di corruzione.

Dai punteggi associati al parametro *Controlli* della Analisi del Rischio, si possono ricavare cinque possibili livelli di controllo dei processi, descritti nella tabella seguente:



**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI
di LODI
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE**

**P.T.P.C.
2016-2018**


13

Punteggio (1)	Livello di controllo (2)	Descrizione
5	ASSENTE	Il processo non è presidiato da alcun controllo
4	MINIMO	Sono stati definiti dei controlli, ma sono poco efficaci o scarsamente applicati
3	EFFICACE	Sono stati definiti dei controlli solo sull' output del processo (ad esempio sulla legittimità provvedimenti adottati)
2	MOLTO EFFICACE	Sono stati definiti dei controlli: ➤ sulle modalità di avvio e di gestione del processo; sull' output del processo.
1	TOTALE	Sono stati definiti dei controlli: ➤ sugli interessi e sulle relazioni , che possono favorire la corruzione; ➤ sulle modalità di avvio e di gestione del processo; ➤ sull' output del processo

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018

File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf

Approvazione: Consiglio dell'Ordine **Verbale riunione del:** 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

le aree di attività dell'Ordine, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione

Effettuata la premessa del capitolo precedente che spiega la metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio vediamo come la stessa è stata applicata all'Ordine.

Si è proceduto ad analizzare le varie aree somministrando al Segretario una check list sulla quale sono state riportare una serie di domande alle quali è stato chiesto di rispondere dopo aver suddiviso e analizzato:


Aree di rischio

Processi o Area di gestione

E identificato la descrizione del potenziale evento corruttivo.

Ricordiamo che le aree di rischio analizzate sono state le seguenti relative all'Ordine

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018
File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf
Approvazione: Consiglio dell'Ordine Verbale riunione del: 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

I procedimenti e le unità organizzative responsabili del procedimento sono le seguenti:


15

Procedimento	Unità organizzativa - Responsabile del procedimento
Determinazione e riscossione del contributo annuale da corrispondersi dagli Iscritti all'Albo e all'Elenco Speciale	Segreteria Ordine, Tesoriere
Svolgimento di Concorsi pubblici e di procedure contrattuali con evidenza pubblica	Segretario, Segreteria Ordine
Iscrizione, riammissione, trasferimento, e cancellazione all'Albo e all'Elenco Speciale, certificati o attestazioni relative agli iscritti	Segreteria Ordine, Consigliere delegato Tenuta Albo, Segretario, Presidente
Iscrizione, trasferimento, cancellazione e rilascio certificati o nulla osta dal Registro di Tirocinio	Segreteria Ordine, Consigliere delegato Tirocinio, Segretario, Presidente
Composizione delle contestazioni che sorgono in dipendenza dell'esercizio della professione tra Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti	Presidente
Esecuzione dei procedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Segreteria dell'Ordine; Consiglio dell'Ordine
Accredito eventi formativi	Commissione Fpc; Consigliere delegato FPC, Commissione Enti Locali e Consigliere delegato EL
Riconoscimento crediti FPC degli Iscritti	Segreteria Ordine, Commissione Fpc; Consigliere delegato FPC, Commissione Enti Locali e Consigliere EL
Parere in materia di liquidazione degli onorari	Segreteria Ordine, Consigliere Delegato e commissione Liquidazione parcelle; Presidente
Accesso documenti amministrativi	Segreteria Ordine; Segretario, Presidente

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018

File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf

Approvazione: Consiglio dell'Ordine **Verbale riunione del:** 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

Fatte le premesse di cui sopra si riassumono i risultati delle analisi elaborate, dopo la compilazione dei questionari alle domande predisposte.

16

Si precisa che tutti i risultati sono stati arrotondati per eccesso o per difetto all'unità superiore o inferiore al fine di ponderare i dati in maniera la più possibile obiettiva.

TABELLA 1

PROCEDIMENTO	Unità organizzativa - responsabile del procedimento	PROBABILITÀ	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO NUMERICO	LIVELLO DI RISCHIO DESCRITTIVO	LIVELLO DI CONTROLLO NUMERICO	LIVELLO DI CONTROLLO DESCRITTIVO
Determinazione e riscossione del contributo annuale da corrispondersi dagli Iscritti all'Albo e all'Elenco Speciale	Segreteria Ordine, Tesoriere	3	2	6	MEDIO - BASSO	2	MOLTO EFFICACE

TABELLA 2

PROCEDIMENTO	Unità organizzativa - responsabile del procedimento	PROBABILITÀ	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO NUMERICO	LIVELLO DI RISCHIO DESCRITTIVO	LIVELLO DI CONTROLLO NUMERICO	LIVELLO DI CONTROLLO DESCRITTIVO
Svolgimento di Concorsi pubblici e di procedure contrattuali con evidenza pubblica	Segretario, Segreteria Ordine	3	2	6	MEDIO-BASSO	2	MOLTO EFFICACE



**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI
di LODI
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE**

**P.T.P.C.
2016-2018**

TABELLA 3

PROCEDIMENTO	<i>Unità organizzativa - responsabile del procedimento</i>	PROBABILITÀ	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO NUMERICO	LIVELLO DI RISCHIO DESCRITTIVO	LIVELLO DI CONTROLLO NUMERICO	LIVELLO DI CONTROLLO DESCRITTIVO
Iscrizione, riammissione, trasferimento e cancellazione all'Albo e all'Elenco Speciale, certificati o attestazioni relative agli iscritti	Segreteria Ordine, Consigliere delegato Tenuta Albo, Segretario, Presidente	3	2	6	MEDIO-BASSO	2	MOLTO EFFICACE

TABELLA 4

PROCEDIMENTO	<i>Unità organizzativa - responsabile del procedimento</i>	PROBABILITÀ	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO NUMERICO	LIVELLO DI RISCHIO DESCRITTIVO	LIVELLO DI CONTROLLO NUMERICO	LIVELLO DI CONTROLLO DESCRITTIVO
Iscrizione, trasferimento, cancellazione e rilascio certificati o nulla osta dal Registro di Tirocinio	Segreteria Ordine, Consigliere delegato Tirocinio, Segretario, Presidente	3	2	6	MEDIO-BASSO	2	MOLTO EFFICACE



**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI
di LODI
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE**

**P.T.P.C.
2016-2018**

TABELLA 5

PROCEDIMENTO	<i>Unità organizzativa - responsabile del procedimento</i>	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO NUMERICO	LIVELLO DI RISCHIO DESCRITTIVO	LIVELLO DI CONTROLLO NUMERICO	LIVELLO DI CONTROLLO DESCRITTIVO
Composizione delle contestazioni che sorgono in dipendenza dell'esercizio della professione tra Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti	Presidente	3	2	6	MEDIO BASSO	5	ASSENTE

TABELLA 6

PROCEDIMENTO	<i>Unità organizzativa - responsabile del procedimento</i>	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO NUMERICO	LIVELLO DI RISCHIO DESCRITTIVO	LIVELLO DI CONTROLLO NUMERICO	LIVELLO DI CONTROLLO DESCRITTIVO
Esecuzione dei procedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Segreteria dell'Ordine; Consiglio dell'Ordine	3	3	9	RILEVANTE	2	MOLTO EFFICACE



**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI
di LODI
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE**

**P.T.P.C.
2016-2018**

TABELLA 7

PROCEDIMENTO	<i>Unità organizzativa - responsabile del procedimento</i>	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO NUMERICO	LIVELLO DI RISCHIO DESCRITTIVO	LIVELLO DI CONTROLLO NUMERICO	LIVELLO DI CONTROLLO DESCRITTIVO
Accredito eventi formativi	Commissione Fpc; Consigliere delegato FPC, Commissione Enti Locali e Consigliere delegato EL	4	2	8	RILEVANTE	2	MOLTO-EFFICACE

TABELLA 8

PROCEDIMENTO	<i>Unità organizzativa - responsabile del procedimento</i>	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO NUMERICO	LIVELLO DI RISCHIO DESCRITTIVO	LIVELLO DI CONTROLLO NUMERICO	LIVELLO DI CONTROLLO DESCRITTIVO
Riconoscimento crediti FPC degli Iscritti	Segreteria Ordine, Commissione Fpc; Consigliere delegato FPC, Commissione Enti Locali e Consigliere delegato EL	3	2	6	MEDIO BASSO	2	MOLTO EFFICACE


	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

TABELLA 9

PROCEDIMENTO	<i>Unità organizzativa - responsabile del procedimento</i>	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO NUMERICO	LIVELLO DI RISCHIO DESCRITTIVO	LIVELLO DI CONTROLLO NUMERICO	LIVELLO DI CONTROLLO DESCRITTIVO
Parere in materia di liquidazione degli onorari	Segreteria Ordine, Consigliere delegato commissione Liquidazione parcelle; Presidente	3	2	6	MEDIO-BASSO	2	MOLTO-EFFICACE

TABELLA 10


PROCEDIMENTO	<i>Unità organizzativa - responsabile del procedimento</i>	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO NUMERICO	LIVELLO DI RISCHIO DESCRITTIVO	LIVELLO DI CONTROLLO NUMERICO	LIVELLO DI CONTROLLO DESCRITTIVO
Accesso documenti amministrativi	Segreteria Ordine; Segretario, Presidente	2	2	4	MEDIO BASSO	2	MOLTO-EFFICACE

Conclusione Analisi del Rischio

Dalla analisi dei rischi come sopra evidenziati si notano criticità minime in generale con livello di rischio medio-basso livelli di controllo molto-efficaci e in un solo caso con controllo assente si procederà ad ulteriori e più approfondite analisi al fine di poter verificare la possibilità di ridurre con opportune procedure i relativi rischi.

Allo stesso modo si procederà a potenziare i livelli di controlli partendo da quelli numericamente più elevati implementando ove possibile procedure su i controlli stessi.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018
File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf
Approvazione: Consiglio dell'Ordine Verbale riunione del: 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

4) Formazione dei dipendenti e i rapporti con i cittadini

In questo capitolo vengono sintetizzati i contenuti, gli obiettivi e i destinatari degli interventi di formazione in tema di anticorruzione.

Per le attività di formazione come già sopra illustrato e come suggerito dal P.N.A. e dalle Linee Guida, è necessario prevedere sia interventi di formazione generale che interventi di formazione specifica.

Sulla base degli indirizzi generali definiti dal P.T.P.C., i fabbisogni formativi devono essere individuati dal Responsabile della Prevenzione, in raccordo con gli altri soggetti coinvolti nella redazione del piano triennale della corruzione:

La Formazione generale

E' rivolta a tutti i dipendenti e può riguardare l'aggiornamento delle competenze e i temi dell'etica e della legalità.

Nell'ottica della prevenzione della corruzione, gli interventi di formazione devono favorire la *consapevolezza e la responsabilità* nello svolgimento di una funzione pubblica e nell'uso del potere pubblico.


La Formazione specifica

E' finalizzata alla conoscenza delle normative, ai programmi e ai vari strumenti utilizzati per la prevenzione, alle tematiche settoriali, alla diffusione di buone pratiche professionali. E' anche finalizzata all'individuazione dei valori etici adottati dall'organizzazione, che possono contrastare il verificarsi di condotte corruttive

I rapporti con le organizzazioni e i cittadini

L'adozione del P.T.P.C. ed i suoi aggiornamenti devono essere adeguatamente pubblicizzati dall'Ordine sul sito internet, nonché mediante comunicazione a ciascun dipendente e collaboratore.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018
File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf
Approvazione: Consiglio dell'Ordine Verbale riunione del: 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

5) Codice Etico

L'Ordine ha approvato un codice di deontologia professionale.

6) Misure trasversali e specifiche di trattamento del rischio

In questo capitolo si specificano le misure di prevenzione che l'Ordine ha implementato e che intende ulteriormente implementare nei seguenti ambiti:

- trasparenza;
 - verifica di precedenti condanne per reati contro la pubblica amministrazione;
 - inconfiribilità e incompatibilità;
 - tutela dei whistleblowers;
 - monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
 - attività e incarichi non consentiti ai dipendenti dell'Ordine;
 - gestione dei conflitti di interesse;
 - libertà negoziale del dipendente pubblico, dopo la cessazione del rapporto di lavoro;
 - protocolli di legalità per gli affidamenti;
 - procedure specifiche per la gestione delle attività esposte al rischio di corruzione;
 - rotazione del personale;
 - monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni;
 - prevenzione della corruzione negli enti controllati.
- **trasparenza;**

La Trasparenza è una misura di prevenzione, perché rende maggiormente controllabili anche dall'esterno i processi dell'amministrazione. Le misure di trasparenza riducono gli spazi di discrezionalità, che rendono possibile l'uso distorto dei processi pubblici. L'efficacia delle misure di trasparenza può essere aumentata attraverso:


l'informatizzazione dei processi, che consente per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;

l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti, che consente l'apertura dell'Ordine verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;

- **verifica di precedenti condanne per reati contro la pubblica amministrazione;**

Non è possibile *prevedere* se e quando un dipendente dell'Ordine commetterà un illecito. Ma,

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018
File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf
Approvazione: Consiglio dell'Ordine Verbale riunione del: 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

certamente, un soggetto che è già stato condannato in precedenza per reati contro la pubblica amministrazione è *più a rischio*, rispetto ad un dipendente che non ha ancora commesso reati.

Per questa ragione, in attuazione ai nuovi obblighi di legge, l'Ordine deve rivedere le proprie procedure e i criteri di formazione delle commissioni, di assegnazione del personale agli uffici e di conferimento degli incarichi, per garantire che le persone condannate per reati contro la pubblica amministrazione (anche con sentenze non passate in giudicato):

- non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
 - non siano assegnati agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture;
 - non partecipino alle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
 - non svolgano funzioni dirigenziali o direttive all'interno dell'ente.
- **inconferibilità e incompatibilità;**

Il D.lgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico) ha disciplinato:

- le ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni, nonché a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico;
- le situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
- le ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Le situazioni di inconferibilità o incompatibilità sono contestate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.


Le situazioni di incompatibilità o inconferibilità riguardanti il Responsabile della Prevenzione della Corruzione sono contestate dal Presidente dell'Ordine.

L'inconferibilità non è sanabile.

L'incompatibilità può essere superata con la rinuncia agli incarichi che la legge considera incompatibili, oppure con il collocamento fuori ruolo e in aspettativa.

La dichiarazione dell'insussistenza di incompatibilità va resa annualmente e, al sorgere della causa di incompatibilità la stessa va immediatamente comunicata.

Se la situazione di inconferibilità si appalesa nel corso del rapporto, il Responsabile della Prevenzione deve effettuare la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

➤ **tutela dei whistleblowers;**

Le situazioni e i soggetti a rischio di corruzione possono essere individuate tempestivamente, introducendo procedure per la tutela dei dipendenti che segnalano illeciti (whistleblowers).

La procedura di tutela del whistleblowing non ha lo scopo di incentivare le segnalazioni anonime, né di far venir meno l'obbligo di segnalare i casi di corruzione all'autorità giudiziaria. La procedura ha, piuttosto, lo scopo di incentivare segnalazioni circostanziate e verificabili relative a comportamenti che non hanno ancora una rilevanza penale, ma che denotano un uso distorto del potere pubblico, per favorire interessi privati. L'identità del segnalante può essere eventualmente conosciuta dal soggetto che prende in carico la segnalazione, ma non deve essere rivelata, senza il suo consenso. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. Le procedure di whistleblowing aumentano la loro efficacia, se permettono di raccogliere segnalazioni non solo dai dipendenti, ma anche dai soggetti esterni che si interfacciano con l'amministrazione (ad esempio dalle aziende).

Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni.

➤ **monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;**

Rilevanti scostamenti dalla media (sia in positivo che in negativo) dei tempi di conclusione dei procedimenti potrebbero dipendere da trattamenti preferenziali, omissioni o ritardi derivanti da fenomeni corruttivi. Per questa ragione, l'Ordine dovrebbe definire le tempistiche medie di avvio, gestione e conclusione dei procedimenti e monitorare (anche attraverso applicativi informatici, che consentono l'inserimento e l'analisi dei dati) gli scostamenti dalle tempistiche medie "attese".

Dovrà essere prevista anche una procedura, descrivendo i responsabili e le modalità dei controlli da attivare a carico dei soggetti responsabili dei procedimenti, che evidenziano tempi di avvio, gestione e conclusione anomali.


➤ **attività e incarichi non consentiti ai dipendenti dell'Ordine;**

Per prevenire conflitti di interessi (anche potenziali) che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni e per escludere situazioni di incompatibilità, nel caso di incarichi professionali extra - Ordine l'Ordine esclude la possibilità per amministratori e dipendenti di svolgere incarichi per amministrazioni pubbliche o per organizzazioni private nel campo degli ambiti in cui opera

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018

File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf

Approvazione: Consiglio dell'Ordine **Verbale riunione del:** 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

l'Ordine o che abbiano rapporti con l'Ordine. Amministratori e dipendenti sono tenuti ad informare mediante comunicazione scritta il responsabile anticorruzione riguardo allo svolgimento di attività extra-Ordine retribuite o gratuite presso altri enti o organizzazioni come sopra indicato.

Non devono essere autorizzati né comunicati all'Ordine incarichi menzionati nelle lettere da a) ad f-bis) del comma 6 dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001, per i quali il legislatore ha compiuto a priori una valutazione di non incompatibilità.

➤ **gestione del conflitto di interessi;**

L'art. 1, comma 41, della L. 190/2012 ha introdotto l'art. 6 bis ("*conflitto di interessi*") nella L. 241/1990. La disposizione stabilisce che "*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*".

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata dal dipendente al proprio dirigente/responsabile, che, dopo aver valutato se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo, deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività.

➤ **libertà negoziale del dipendente pubblico, dopo la cessazione del rapporto di lavoro;**

I dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ordine con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'Ordine non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. La violazione del divieto prevede che i contratti di lavoro conclusi o gli incarichi conferiti siano nulli e che i soggetti privati che abbiano concluso contratti o conferito incarichi non possano contrattare con l'Ordine e debbano restituire eventuali compensi.

➤ **protocolli di legalità per gli affidamenti;**


I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Essi prevedono un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

La loro sottoscrizione:

- viene richiesta dall'ente appaltante come condizione essenziale e vincolate per la partecipazione a gare di appalto;
- definisce i comportamenti corretti che le parti devono assicurare e ne permette il controllo;
- stabilisce sanzioni per eventuali infrazioni;
- è parte integrante del contratto.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018
File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf
Approvazione: Consiglio dell'Ordine Verbale riunione del: 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

Nell'Allegato 1 (pag. 60) al Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 (art. 1, comma 4, legge 190/2012) si esplicita che “mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (Consiglio di Stato, sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Consiglio di Stato, 9 settembre 2011, n. 5066)”.

L'Ordine chiederà a tutti i suoi fornitori (e ai suoi partner progettuali ed operativi) di conoscere e rispettare il Codice Etico di comportamento che l'Ordine ha adottato. Eventuali inosservanze costituiscono motivo per interrompere i rapporti commerciali o di partnership.

➤ **procedure specifiche per la gestione delle attività esposte al rischio di corruzione;**

E' possibile includere nel Piano di Trattamento anche procedure specifiche (ulteriori a quelle obbligatorie per legge), al fine di prevenire gli eventi di corruzione nelle aree di attività dell'Ordine maggiormente sensibili, modificate e rafforzate, per aumentarne l'efficacia preventiva.


➤ **rotazione del personale;**

La legge 190/2012 e il P.N.A. considerano la rotazione del personale una misura cruciale, per intervenire nelle aree più esposte al rischio di corruzione. In effetti, attraverso la rotazione è possibile “rompere” il triangolo della corruzione, allontanando una persona dai processi e dall'insieme di relazioni (e interessi), che possono essere una fonte di rischio di corruzione. Tuttavia, si tratta di una misura di trattamento che presenta una serie di criticità:

- la rotazione del personale incide negativamente sul bagaglio di competenze professionali espresse dagli uffici. Per ovviare a questo inconveniente, l'Ordine deve programmare una intensa attività di affiancamento e formazione, per allineare le competenze del personale alle nuove mansioni cui è adibito;
- l'efficacia della rotazione tende a diminuire con il tempo: la persona trasferita in un nuovo ufficio è anche messa nelle condizioni di individuare nuovi processi e nuovi interessi. Paradossalmente, la rotazione del personale può far emergere eventi di corruzione nuovi, eliminando gli eventi conosciuti;
- le persone non sono pedine con cui giocare: l'inserimento di un nuovo elemento (collega, dirigente o responsabile) in un ufficio è un evento che può innescare una serie di dinamiche relazionali, che possono influire (in positivo o in negativo) sul “clima” lavorativo;
- la rotazione del personale è una forma (anche se mite) di precarizzazione del lavoro.
- tenuto conto delle dimensioni dell'Ordine risulta estremamente difficile garantire un sistema di rotazione dei dipendenti.

La rotazione del personale può avere anche degli effetti positivi sull'organizzazione. Può, ad esempio, favorire la condivisione dei saperi e delle buone pratiche e favorire i processi di

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018
File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf
Approvazione: Consiglio dell'Ordine Verbale riunione del: 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

cambiamento organizzativo.

Quando la rotazione non è applicabile, è comunque consigliabile introdurre altre misure di prevenzione che, combinate fra loro, possono garantire un efficace trattamento del rischio. Per esempio, si potrebbero introdurre misure trasversali di prevenzione (ad esempio misure di trasparenza ulteriori rispetto a quelle obbligatorie ai sensi del d.lgs. 33/2013), abbinandole a misure di “rimozione” (ad esempio procedure di tutela del whistleblowing).

➤ **monitoraggio dei rapporti tra l’Ordine e i soggetti esterni;**

Ai sensi dell’ art. 1, comma 9, lettera e) della legge 190/2012, è necessario programmare e realizzare il monitoraggio dei rapporti fra l’Ordine e gli utenti anche con l’utilizzo di sondaggi o la messa a disposizione di modulistica per eventuali reclami o segnalazioni.


➤ **prevenzione della corruzione negli enti controllati.**

Anche gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico devono nominare un Responsabile della Prevenzione ed adottare dei Piani di prevenzione. L’Ordine dovrà, quindi, vigilare affinché gli enti controllati si adeguino alle nuove disposizioni.

Se l’ente controllato dall’Ordine già dispone di un Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Piano di Prevenzione può essere definito estendendo ampliando i contenuti e l’ambito di applicazione del Modello; e il Responsabile della Prevenzione può essere individuato nell’Organismo di Vigilanza.

L’Ordine e l’ente vigilato organizzano un idoneo sistema informativo per monitorare l’attuazione delle misure sopra indicate. Nel P.T.P.C. dell’Ordine e nei Piani di Prevenzione/Modelli 231 devono essere definite delle procedure di raccordo, per realizzare il flusso delle informazioni, compresa l’eventuale segnalazione di illeciti.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018
File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf
Approvazione: Consiglio dell’Ordine Verbale riunione del: 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

7) Monitoraggio e riassetto del P.T.P.C.

28

Le attività di monitoraggio e di revisione, finalizzate al miglioramento continuo della strategia di prevenzione della corruzione attuata dall'Ordine seguiranno i seguenti obiettivi in parte già raggiunti e in parte da raggiungere secondo le tempistiche ivi indicate:

OBIETTIVO	INDICATORI	TEMPISTICHE
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Nomina del responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Avvenuta nel 2016
	Rispetto delle tempistiche di elaborazione e adozione del Piano Triennale Anticorruzione 2016-2018	Avvenuta nel 2016
	Valutazione del rischio nelle aree obbligatorie per legge	Avvenuta nel 2016
	Inserimento nel P.T.P.C. delle misure di prevenzione obbligatorie	Avvenuta nel 2016
	Attivazione di forme di consultazione, in fase di elaborazione/aggiornamento del P.T.P.C.	31/01/2017
	Individuazione di aree di rischio ulteriori rispetto a quelle obbligatorie per legge	31/01/2017
	Inserimento nel P.T.P.C. di misure di prevenzione ulteriori rispetto a quelle obbligatorie per legge	31/01/2017

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018

File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf

Approvazione: Consiglio dell'Ordine **Verbale riunione del:** 15-11-2016



**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI
di LODI
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE**

**P.T.P.C.
2016-2018**


OBIETTIVO	INDICATORI	TEMPISTICHE
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Inserimento nel P.T.P.C. di procedure interne per la segnalazione dei comportamenti a rischio	31/12/2016
	Inserimento nel P.T.P.C. di procedure interne per la tutela del whistleblower	31/12/2016
	Adozione di un sistema informatico differenziato, finalizzato alla protezione del whistleblower	31/12/2017
	Attivazione (attraverso gli U.R.P.) di canali di ascolto dedicati a cittadini, utenti e imprese, per la segnalazione di episodi di cattiva amministrazione, conflitto d'interessi, corruzione	31/12/2017

OBIETTIVO	INDICATORI	TEMPISTICHE
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Adozione di un Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ordine,	31/12/2016
	Formazione generale, rivolta a tutti i dipendenti sui temi dell'etica e della legalità Formazione specifica, per i referenti, i componenti degli organismi di controllo, i dirigenti e i funzionari addetti alle aree a rischio	Fatto nel 2016
	Formazione Specialistica rivolta al Responsabile della Prevenzione (in materia di risk management e prevenzione della corruzione)	Fatto nel 2016

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018

File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf

Approvazione: Consiglio dell'Ordine **Verbale riunione del:** 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

	Definizione di principi specifici per le diverse figure professionali operanti nel Ordine (Dirigenti, collaboratori, consulenti, ...)	Fatto nel 2016
--	---	----------------

30

Gli obiettivi di gestione del rischio di corruzione nel Ordine devono essere raggiunti, tenendo conto degli obiettivi a livello nazionale, con l'adozione delle misure di prevenzione previste dalla legge 190/2012, dal P.N.A. e dalla restante normativa Nazionale in materia di anticorruzione.

Tali misure possono fungere anche da indicatori per valutare l'efficacia e l'efficienza delle strategie di prevenzione attuate dall'Ordine.

Gli obiettivi del processo di gestione del rischio sono riassunti nella Tabella sopra, La tabella indica, oltre agli indicatori, anche le tempistiche entro cui sarebbe opportuno effettuare il primo step di valutazione dei risultati raggiunti.

Verranno ulteriormente implementare:

- le modalità di raccordo fra il P.T.P.C. e i sistemi di misurazione e valutazione della performance adottati dall'ente (in particolare, si indicherà in che modo saranno assegnati e valutati gli "obiettivi di prevenzione della corruzione" ai vari livelli dell'organizzazione);
- le modalità e le tempistiche **del monitoraggio degli eventi di corruzione**, attuato attraverso gli strumenti introdotti dal P.T.P.C. (codici di comportamento, tutela del whistleblowing, monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni);
- le modalità e le tempistiche di valutazione dell'efficacia delle misure di prevenzione del P.T.P.C.;

Gestione della performance


Il P.T.P.C. contiene diverse misure di trattamento del rischio che, nel loro insieme, coinvolgono e interessano tutti gli uffici e tutte le attività dell'Ordine. Quindi, l'effettiva attuazione delle attività previste dal Piano non è possibile, senza la collaborazione e l'impegno di tutti i soggetti che operano nel Ordine.

L'Ordine dovrà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi di prevenzione della corruzione programmati ed alle risorse esistenti, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018

File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf

Approvazione: Consiglio dell'Ordine **Verbale riunione del:** 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

Le Performance previste sono le seguenti:

31

OBIETTIVO	INDICATORI	TEMPISTICHE	ATTUATORE	PERFORMANCE A FAVORE DI
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Attivazione di forme di consultazione, in fase di elaborazione/aggiornamento del P.T.P.C.	31/12/2016	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TUTTI I DIPENDENTI E COLLABORATORI
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Ulteriore Formazione del Personale ai dipendenti e collaboratori	31/12/2016	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TUTTI I DIPENDENTI E COLLABORATORI
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Adozione di un sistema informatico differenziato, finalizzato alla protezione del whistleblower	31/12/2017	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Attivazione (attraverso gli U.R.P.) di canali di ascolto dedicati a cittadini, utenti e imprese, per la segnalazione di episodi di cattiva amministrazione, conflitto d'interessi, corruzione	31/12/2016	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Creazione di eventi a favore della collettività sui temi della legalità e della trasparenza	31/12/2016	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE	RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

P.T.P.C. e monitoraggio degli eventi di corruzione


Il contenuto del P.T.P.C. deve essere definito, in modo tale da non prevedere solo misure di prevenzione (che riducono la probabilità degli eventi di corruzione), ma anche misure di monitoraggio degli eventi di corruzione, finalizzate a rilevare e rimuovere possibili comportamenti a rischio di corruzione, che dovessero aver luogo all'interno dell'amministrazione.

Come abbiamo visto nei capitoli precedenti, la legge 190/2012 ha previsto l'introduzione, in tutte le pubbliche amministrazioni, delle seguenti misure di monitoraggio:

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018

File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf

Approvazione: Consiglio dell'Ordine **Verbale riunione del:** 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

- codici di comportamento;
- tutela del whistleblowing;
- monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni.

Per quanto riguarda le misure di tutela del whistleblowing, l'amministrazione deve individuare un ristrettissimo gruppo di persone (2/3 persone, come suggerito dal P.N.A.), cui affidare la presa in carico e la gestione delle segnalazioni.

I dati relativi all'applicazione delle misure di monitoraggio devono essere trasmessi al Responsabile della Prevenzione. Nel rispetto della privacy e senza che venga meno la tutela dell'anonimato di eventuali dipendenti che segnalano illeciti (whistleblowers), devono essere tenuti in considerazione i seguenti dati:

- numero e tipo di sanzioni irrogate, per violazioni al Codice di comportamento;
- numero e tipo di comportamenti a rischio segnalati all'interno dell'amministrazione;
- numero e tipo di procedimenti che hanno evidenziato scostamenti (in positivo e in negativo) dalle tempistiche di conclusione previste dall'ente;
- numero di situazioni "irregolari" rilevate dal monitoraggio dei soggetti esterni con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici (ove queste attività siano effettuate dall'Ordine, suddivise eventualmente per area di attività).

Relazione sull'efficacia delle misure di prevenzione e "riassetto" annuale del P.T.P.C.

Ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge 190/2012, il Responsabile della Prevenzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, deve redigere una relazione sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.

Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine.

La Relazione deve contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

Gestione dei rischi

- Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione
- Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione
- Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione


Formazione in tema di anticorruzione

- Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore
- Tipologia dei contenuti offerti
- Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione
- Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione

Codice di comportamento

- Adozione delle integrazioni al Codice di comportamento
- Denunce delle violazioni al Codice di comportamento
- Attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del Codice di Comportamento

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018
File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf
Approvazione: Consiglio dell'Ordine Verbale riunione del: 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

• **Altre iniziative**

- Numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi
- Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
- Forme di tutela offerte ai whistleblowers

8) Profili di responsabilità

Il responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 co. XII, XIII, XIV, legge 190/2012.

Costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti e dei responsabili delle posizioni organizzative, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della prevenzione della corruzione.

I ritardi o le omissioni degli aggiornamenti dei contenuti e della pubblicazione degli atti tramite gli strumenti informatici sono sanzionati secondo le disposizioni del D.lgs. 33/2013. A tale riguardo l'Amministrazione mette a disposizione adeguate risorse finanziarie per gli adeguamenti informatici onerosi.

Il Responsabile anticorruzione è il soggetto di riferimento dell'applicazione della disciplina prevista dal D.Lgs 39/2013, in quanto è tenuto a vigilare sul rispetto delle disposizioni relative alla inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi, particolarmente in relazione ai procedimenti di nomina degli amministratori. Il Responsabile anticorruzione è tenuto a segnalare i casi di violazione delle norme della succitata normativa alla A.N.A.C., in quanto autorità nazionale anticorruzione, all'autorità garante della concorrenza e del mercato e alla Corte dei Conti per la verifica di responsabilità amministrative.

La mancata trasmissione della posta in entrata e, ove possibile, in uscita, attraverso la posta elettronica certificata, costituisce elemento di valutazione della responsabilità del dipendente preposto alla trasmissione mediante p.e.c. e del responsabile competente, quale violazione dell'obbligo di trasparenza.


9) Recepimento dinamico modifiche legge 190/2012

Le norme del presente programma recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge 190 del 2012, alla quale si fa espresso rinvio per ogni profilo non oggetto di specifiche previsioni in questo atto.

10) Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della Trasparenza

L'art.10 del D.Lgs. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016 entrato in vigore dal 23 giugno 2016 ha previsto l'abrogazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità che viene oggi integrato da ogni amministrazione in questa sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5 della legge n. 190 del 2012.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018
File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf
Approvazione: Consiglio dell'Ordine Verbale riunione del: 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Al fine della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella home-page del sito istituzionale è stata collocata un'apposita sezione denominata «Amministrazione trasparente», al cui interno sono contenuti i dati, o saranno quanto prima aggiornate, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente.

Al fine di evitare eventuali duplicazioni, le pubblicazioni potranno essere sostituite da un collegamento ipertestuale alla sezione del sito in cui sono presenti i relativi dati, informazioni o documenti, assicurando la qualità delle informazioni.

Le modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 introducono per la prima volta all'interno del D.Lgs. 33 in maniera chiara l'applicazione di tale decreto anche agli ordini e collegi professionali.

Ai sensi dell' art. 3 Pubblicità e diritto alla conoscibilità, tutti i documenti, le informazioni e i dati di accesso civico, ivi compresi quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 33/2013.

L'Autorità nazionale anticorruzione può, con il Piano nazionale anticorruzione, nel rispetto delle disposizioni del presente decreto, precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione, in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare modalità semplificate per gli ordini e collegi professionali.

Ai sensi dell' art. 3 Accesso civico a dati e documenti, l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

L'esercizio del diritto di cui sopra non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni è presentata al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto.


Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Come già indicato nella delibera n. 380/2016 del 6 aprile 2016 ANAC, che già prevedeva le modifiche del D.Lgs. 97/2016 considerando, in particolare, che nel predetto schema di decreto viene stabilito, diversamente da quanto era stabilito nel pre – vigente D.Lgs 33/2013, che gli organi di governo degli enti pubblici, ad eccezione dei titolari di incarichi politici dello stato, delle regioni e degli enti locali, sono tenuti a pubblicare i dati richiesti all'articolo 15 del decreto estremo dell'atto di conferimento dell'incarico; curriculum vitae; dati relativi allo svolgimento di incarichi o titolarità di cariche in enti di diritto privato; compensi relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione), e non più quelli indicati nell'articolo 14.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018

File: P.T.P.C. 2016-2018 Ordine Commercialisti Lodi.pdf

Approvazione: Consiglio dell'Ordine **Verbale riunione del:** 15-11-2016

	ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI di LODI PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	P.T.P.C. 2016-2018
---	--	-------------------------------

In considerazione quindi che l'Ordine è tenuto a pubblicare nella sezione trasparenza i dati concernenti i titolari di incarichi di collaborazione e consulenza:

- a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
- b) il curriculum vitae;
- c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
- d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

I dati relativi al conferimento dell'incarico sono pubblicati entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e verranno tenuti per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.

Così come deliberato dal Consiglio dell'Ordine.

Il Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Lodi

Dr. Emilio Bruschi